



PIÈCE

ASPIRANDO
A CIÒ CHE
NON SI PUÒ
AVERE

"L'Insonne" di Lab 121 e
CRT Milano, Festival delle
Colline Torinesi

Gocce di pioggia su una squisita pièce che si incarna tra ombre e corpi, in una scatola o gabbia, caracollando tra memoria e fantasia, a proteggere o svelare una grande storia d'amore forse impossibile ma di estremi coinvolgimento e tenerezza. I due personaggi, ben impersonati da Alice Conti e Francesco Villano, diretti da Claudio Autelli che per il copione si è ispirato alla scrittrice sradicata Agota Kristof, sarebbero fratellastri, perduti, ritrovati esuli a faticare in fabbrica, aspirano entrambi a un orizzonte di gioie letterarie. Lei vorrebbe diventare professoressa di lettere classiche, lui scrittore. Lei è sposata, madre, non felice. Il marito è ricercatore e si occupa solo di sé. Lui è un irruente mancato, non riesce a uccidere il padre che ha sfruttato la madre e neppure, poi, il consorte della sorella. Lei è di famiglia bene, la madre di lui era di facili costumi. Lui, Tobias, credendosi assassino è scappato a rifarsi un'identità, coltivando

il sogno di una donna, Line, che si materializzerà in lei. Line non sa della loro parentela, Tobias sì. Il legame affettivo si stringe nello scorrere dei giorni, a viaggiare sul bus per andare in fabbrica, a parlare plasmando gratificanti vite immaginarie, ma a sciogliere il nodo c'è il richiamo della terra natia, forte per lei, meno per lui. Pur separati, restano certi di aver intensamente vissuto. Un'opera di rara pienezza, che valorizza gli attori. Lo spazio scenico di Maria Paola Di Francesco, un cubo con pareti di tela, è utile a giocare suggestivamente con le ombre e le luci di Simone De Angelis: interni accoglienti ed esterni inquietanti, sono cesellati dal suono temporalesco di Fabio Cinicola.

Tra i debutti nazionali al festival, sfizioso è stato *Vanja. 10 years after* del greco Blitz Theatre Group, dove tre figure di Cechov invecchiate, deliranti e rammaricate, si confidano con l'uomo di domani in un angolo sempre più lussureggiante.

(maura sesia)